

UDINE L'università cresce Inaugurate tre grandi aule



Strutture destinate alle facoltà di legge ed economia
Potranno ospitare le lezioni per oltre 1.000 studenti

IL SERVIZIO IN CRONACA

Quotidiano

Dopo tre anni di lavoro, ieri è stato inaugurato il complesso tra le vie Tomadini e Cairoli
 Il rettore Compagno: qui ogni giorno 2.500 studenti e 180 docenti. Abbiamo rilanciato il quartiere

L'Ateneo apre le "grandi aule" alla città

Il nuovo edificio del polo economico-giuridico può ospitare anche eventi culturali

di GIACOMINA PELLIZZARI

Il polo economico-giuridico dell'università si allarga. Ieri il taglio del nastro delle tanto attese "grandi aule", una da 468 posti, due da 273. Il nuovo complesso tra le vie Tomadini e Cairoli ha richiesto oltre 4 milioni di investimento, 3 anni di lavoro e ora è al servizio della comunità accademica e della città.

Belle sia dal punto di vista architettonico che funzionale, le grandi aule hanno impegnato tutti i rettori: dallo scomparso professor Roberto Gusmani, a Franco Frilli, a Marzio Strassoldo, a Furio Honsell e al rettore in carica Cristiana Compagno. La stessa che, nel ringraziare i suoi predecessori, ha evidenziato la valenza degli spazi, distribuiti su 1.500 metri quadrati di superficie, che l'università mette a disposizione della città. I nuovi fabbricati, infatti, oltre ad aver ampliato anche la biblioteca, gli uffici e le sale lettura esistenti, possono essere utilizzati per organizzare eventi culturali. Danno una risposta, insomma, alla carenza di sale convegni lamentata da tempo in centro città.

«Fino a un anno fa gli studenti seguivano le lezioni negli spazi di via Caccia, oggi sono tutti qui riuniti» ha sottolineato il rettore ri-

cordando che quotidianamente il polo economico-giuridico muove 2.500 studenti e 180 docenti. «Il polo economico-giuridico - ha aggiunto - è un elemento di

FONDAZIONE CRUP L'università friulana sempre in primo piano

propulsione per l'intera comunità e il terziario avanzato perché qui si studiano i saperi utili per la nostra economia e la nostra società». Allo stesso modo, però, il rettore non ha potuto non sottolineare che la presenza di studenti e docenti in via Tomadini ha contribuito a rilanciare il quartiere del centro.

E se il sindaco Furio Honsell ha ricordato alcune difficoltà affrontate da ex rettore per arrivare al completamento dell'opera, non ultima la vertenza che poneva sul banco degli imputati le "grandi aule" perché «gettavano ombra su dei ruderi», l'assessore regionale Andrea Garlatti, da docente e da residente nella zona, si è compiaciuto per il risultato raggiunto. Tutto ciò prima che l'assessore Daniele Macorig assicurasse il sostegno convinto della Provincia all'università. «Un percorso - ha aggiunto anche il presidente della Fondazione Crup, Lionello D'Agostini - che deve continuare nell'interesse del Friuli. La Fondazione ha come missione l'istruzione e fra queste campeggia l'università friulana. Accompagnando questo percorso siamo lusingati di essere stati coinvolti». La Fondazione Crup, in effetti, con 70 mila euro ha finanziato le tecnologie audio e video delle grandi aule. Facendo riferimento al Patto sull'università, D'Agostini ha ribadito l'impegno della Fondazione a svolgere il suo ruolo nell'interesse del Friuli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I rettori Franco Frilli, Marzio Strassoldo, Furio Honsell e Cristiana Compagno tagliano il nastro delle grandi aule di via Tomadini (Foto Anteprema)



Dopo l'inaugurazione anche l'arcivescovo Mazzocato ha visitato i locali